

La perdita di una docente della scuola è di per sé un evento che scuote tutti dal di dentro, che toglie equilibrio, soprattutto ai ragazzi che perdono una figura di riferimento, ma se la persona che se ne è andata ha le caratteristiche di Luisa Rivoira, persona mite e disponibile con tutti, il dolore, se possibile è ancora più acuto. Non abbiamo avuto il tempo di conoscerci, arrivata al Malignani nel settembre precedente la pandemia, aveva legato un buon rapporto di lavoro con alcune persone, alcune colleghe e colleghi che davano segno di apprezzarne le doti caratteriali e professionali. La persi di vista con il lockdown a fine febbraio e, salvo alcuni scambi di posta elettronica per motivi di servizio, la rividi solo alla fine di agosto scorso per il colloquio per la fine dell'anno di prova. Aveva un approccio morbido, non timido, ma rispettoso degli altri e piaceva per questo; manifestava una sottile emozione, ma la sua passione le permise di finire il colloquio in armonia con i suoi ascoltatori. Ricordo che ci salutammo con cortesia e con maggior confidenza che prima dell'incontro. Ora mi capita di pensare a lei in altri ruoli, come moglie, come madre e mi figuro il grande dolore dei suoi cari, cui voglio essere vicino, a nome di tutti coloro che al Malignani hanno capito cosa significa difendere i valori di comunità, di vivere insieme, di gioire insieme, ma anche di condividere il dolore di una persona che diventa il dolore di tutti.

Il Dirigente scolastico

Andrea Carletti

Isis Malignani Udine